

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La XIII Commissione,

premesso che:

i Paesi dell'Unione europea contribuiscono per l'1,5 per cento circa alla produzione mondiale di riso;

pur essendo la produzione europea in termini quantitativi poco al di sotto dell'autosufficienza, l'Europa importa circa il 34 per cento del suo fabbisogno assorbendo circa il 3,3 per cento delle esportazioni mondiali;

la produzione italiana, che rappresenta circa il 50 per cento di quella europea, è principalmente concentrata in alcune aree del Paese che storicamente hanno fondato, anche con grandi investimenti, il loro sviluppo economico ed ambientale sulla produzione risicola raggiungendo un avanzatissimo livello tecnologico;

la riforma della organizzazione comune di mercato del riso ha ridotto il prezzo di intervento del 50 per cento portandolo a 150 euro a tonnellata abbattendo conseguentemente, secondo le attuali regole di calcolo WTO, il regime tariffario di ingresso nel mercato europeo dei risi di importazione;

la riforma dell'OCM, che è finalizzata ad aumentare la competitività della produzione europea, risulta invece, nella attuale situazione delle tariffe di ingresso all'importazione, fortemente penalizzante per il riso prodotto in Europa;

occorre una politica nazionale volta:

*a)* alla riorganizzazione del settore, anche con l'introduzione di innovazioni nella produzione e trasformazione;

*b)* alla creazione di nuovi sbocchi commerciali;

*c)* alla promozione del consumo;

*d)* al rafforzamento dell'intera filiera risicola;

*e)* al contenimento dei costi di produzione e commercializzazione;

impegna il Governo:

a sostenere, in sede europea, la necessità di rendere compatibile il processo di riforma della politica comunitaria per il riso, attraverso una politica tariffaria che, nel pieno rispetto degli accordi internazionali di solidarietà, consenta un'adeguata competitività alla produzione comunitaria attraverso il deconsolidamento del prezzo *plafond* e la definizione di un regime tariffario certo;

a sostenere, sino alla conclusione del negoziato sul deconsolidamento, la necessità di aumento del quantitativo ammesso all'intervento in modo che risponda alle esigenze in essere;

a dare rapida applicazione al programma di aiuti alimentari previsto dalla Convenzione di Londra;

a promuovere uno specifico piano nazionale di ricerca rivolto: al miglioramento della produzione sia in riferimento alla qualità che alle scelte varietali da collegare alle richieste di mercato, alla sostenibilità, nonché al contenimento dei costi;

a promuovere il miglioramento dell'organizzazione dell'offerta ed il rafforzamento della filiera;

a sostenere un adeguato piano di promozione dei consumi.

(7-00426) « Rava, Sedioli, Preda, Borrelli, Oliverio, Rossiello, Franci, Sandi, Stramacioni, Capitelli ».

\* \* \*